

## MAX E IL MISTERO DEL CIONDOLO



*A cura del Centro Cinofilo Newfoundlandly*



*«Dai un cane a un bambino  
e gli procurerai un compagno di giochi sempre fedele e leale».*

*B. Braley*

# INDICE

- **Capitolo 1: L'Arrivo di Max nella Piccola Città – Pag. 1**
- **Capitolo 2: L'Amicizia con Leo il Gatto Randagio – Pag. 2**
- **Capitolo 3: Il Mistero del Ciondolo Scomparso – Pag. 4**
- **Capitolo 4: Il Viaggio nella Foresta Incantata – Pag. 6**
- **Capitolo 5: La Caccia al Corvo Ladro – Pag. 8**
- **Capitolo 6: La Festa di Ringraziamento – Pag. 10**
- **Capitolo 7: Un Legame Indissolubile – Pag. 12**

## Capitolo 1: L'Arrivo di Max nella Piccola Città

Nel tranquillo paesino di Rettonia, il sole sorgeva ogni mattina colorando il cielo di tonalità calde e accoglienti. Le case, dal tetto di tegole rosse e i fiori che adornavano le finestre, sembravano danzare al ritmo della brezza leggera. Gli abitanti, con sorrisi sinceri, si conoscevano tutti per nome e si scambiavano saluti affettuosi.

Fu proprio in questa pittoresca cittadina che un giorno giunse Max, un cane dal folto pelo marrone e occhi scintillanti di curiosità. La sua coda sventolava con entusiasmo e il suo sguardo brillava di stupore mentre esplorava le vie selciate e i vicoli stretti. I fiori profumavano l'aria e i raggi del sole filtravano tra le fronde degli alberi, creando giochi di luce sulla strada.



Max, con le orecchie ritte in segno di attenzione, osservava con interesse i bambini che ridevano giocando a rincorrersi tra i prati verdi. Aveva una strana sensazione nel cuore, come se quel posto fosse destinato a diventare casa sua. Si avventurò ulteriormente, scoprendo ogni angolo della città con la sua innata curiosità e il suo spirito esploratore.

Ogni angolo di Rettonia sembrava raccontare una storia e Max era desideroso di conoscerle tutte. Le finestre, adornate da fiori dai colori vivaci, sembravano finestre su mondi incantati e le strade che si snodavano tra le case, sembravano nascondere segreti avvincenti. La sua presenza portava una nuova energia alla cittadina e tutti se ne accorsero in men che non si dica.

Gli abitanti, affascinati da questo cane coraggioso e affettuoso, lo accolsero a braccia aperte. Presto Max divenne parte integrante della vita di Rettonia, condividendo gioie e momenti speciali con gli abitanti e i loro animali domestici. La sua coda continuava a sventolare, ora carica di affetto e gratitudine per la sua nuova casa e i nuovi amici che aveva trovato.

E così, ebbe inizio la storia di Max nella cittadina di Rettonia, portando con sé avventure straordinarie e legami indissolubili che avrebbero reso questo posto ancora più speciale di quanto lo fosse già.

## **Capitolo 2: L'Amicizia con Leo il Gatto Randagio**

La vita di Max a Rettonia era come un racconto di magia che si svelava ogni giorno. Un mattino, mentre Max perlustrava un piccolo vicolo stretto, sentì un leggero fruscio provenire da un cespuglio di rose rosse. Con attenzione, si avvicinò e vide due occhi curiosi che lo osservavano. Era Leo, un gatto randagio con un manto grigio argentato e una spruzzatura di bianco sul petto.

Leo emanava un'aura di mistero e libertà. I suoi passi erano agili e silenziosi e il suo sguardo aveva la profondità di chi aveva visitato molti luoghi. Senza esitazione, Max si avvicinò con un sorriso amichevole, facendo capire a Leo che era il benvenuto. Da quel momento, i due amici divennero inseparabili.



Le avventure di Max e Leo divennero leggendarie a Rettonia. Esploravano insieme ogni angolo del paesino, dall'antico ponte di pietra che attraversava il fiume, al viale alberato dove le foglie danzavano al vento. Leo, con la sua abilità di arrampicarsi tra le piante rampicanti e i muri antichi, si rivelò il perfetto compagno di avventure per Max, che a sua volta proteggeva Leo con il suo spirito coraggioso e fedele.

Ogni giorno era una nuova scoperta: giardini segreti, cortili nascosti e piccoli sentieri che si intrecciavano come fili di un meraviglioso tessuto. L'amicizia tra Max e Leo era come un canto armonioso che risuonava in tutto il paesino. Gli abitanti sorridevano vedendoli passare, riconoscendo in loro la bellezza di un'amicizia così sincera e speciale.

La cittadina di Rettonia sembrava risplendere di una luce ancora più intensa grazie all'energia e alla gioia che Max e Leo portavano con sé. Ogni tramonto era un dipinto e ogni alba

portava nuove promesse di avventure incredibili. Max aveva trovato non solo un amico, ma un compagno di cuore, con cui condividere ogni emozione e ogni momento di felicità.

E così, l'amicizia tra Max e Leo divenne un capitolo indelebile nella storia di Rettonia, una storia di coraggio, affetto e lealtà che avrebbe continuato a brillare nei cuori di tutti gli abitanti.

### **Capitolo 3: Il Mistero del Ciondolo Scomparso**

Una mattina, mentre Max e Leo si riposavano all'ombra di un grande albero nel parco centrale di Rettonia, la signora Anna, una gentile anziana con capelli argentei e occhi luminosi come



stelle, si avvicinò con passo incerto. Portava con sé una fotografia antica e un'espressione di preoccupazione sul volto. Tutti la chiamavano "Signora Anna" e abitava nella casa color lillà all'angolo della via.

"Buongiorno, cari amici," disse con gentilezza. "Mi chiamo Anna, e ho bisogno del vostro aiuto."

Max e Leo guardarono la signora Anna con occhi pieni di attenzione e affetto, pronti ad ascoltare il suo racconto.

"È scomparso il mio ciondolo," disse, mostrando loro la fotografia che ritraeva una giovane Anna con un ciondolo di cristallo intorno al collo.

"Aveva un valore inestimabile per me, caro quanto i ricordi che custodiva. Potreste aiutarmi a trovarlo?"

I loro occhi si illuminarono di determinazione. Max annuì con la testa, mentre Leo emise un piccolo miagolio, come a dire che avrebbero fatto di tutto per aiutare la signora Anna.

Si mise quindi in moto una nuova avventura. Max e Leo si diressero verso la casa della signora Anna e cominciarono a esaminare ogni angolo con cura. Esplorarono i giardini, scrutarono sotto i mobili e cercarono tra i fiori. Ogni dettaglio aveva un significato, e la loro dedizione era palpabile nell'aria.

Con il passare delle ore, la determinazione di Max e Leo cresceva. Non si arresero, continuando a cercare con tenacia e amore. Avevano un'unica missione: riportare il ciondolo alla signora Anna e farla sorridere di nuovo.

E così, la piccola cittadina di Rettonia era sospesa tra la speranza e l'attesa, mentre Max e Leo continuavano la loro ricerca incrollabile, pronti a seguire qualsiasi traccia li avrebbe condotti al misterioso ciondolo scomparso.

## Capitolo 4: Il Viaggio nella Foresta Incantata



Un pomeriggio, mentre Max e Leo esploravano un antico sentiero coperto da un tappeto di foglie dorate, un suono melodioso li attirò. Seguendo quella dolce melodia, giunsero alla radura della Luna Piena. Qui, i fiori sbocciavano in colori brillanti, illuminando la radura come stelle scese sulla

Terra.

Ma l'atmosfera era magica per un motivo ancora più straordinario: i fiori iniziavano a brillare soltanto quando la luna splendeva nel suo massimo splendore. Max e Leo si fermarono incantati, i loro sguardi fissi verso l'alto, mentre la luna illuminava il cielo notturno come una lanterna d'argento.

Presto, però, si resero conto che per raggiungere quei fiori incantati, avrebbero dovuto superare una prova: il “Riddolo della Luna Piena”. Era un enigma magico custodito dalla radura stessa, un rompicapo che richiedeva intelligenza e coraggio.

Max e Leo si guardarono, determinati a risolvere l'enigma. Sapevano che l'aiuto di Crutella, la saggia civetta, sarebbe stato assai prezioso. Si misero in cammino, seguendo l'antico

sentiero che li condusse all'abete maestoso dove Crutella aveva il suo nido.

Con occhi dorati e saggezza negli sguardi, Crutella li accolse calorosamente. Ascoltò attentamente la loro sfida e con la sua saggezza diede loro un misterioso indizio. "Il Riddolo della Luna Piena richiede astuzia e intuizione," disse con voce melodiosa. "Ascoltate con il cuore e vedrete la soluzione."



Max e Leo annuirono, sentendo un brivido di eccitazione. Lì, sotto la luce della luna, insieme a Crutella, risolsero il mistero con dedizione e intelligenza, dimostrando quanto fosse potente l'amicizia unita alla saggezza.

Quando il mistero si dissolse, i fiori della radura brillarono di una luce ancora più intensa, come se applaudissero il loro successo. Max e Leo, con un misto di emozione e orgoglio, raccolsero con cura i fiori incantati, pronti a portarli con loro come trofeo di questa incredibile avventura.

Tornarono verso il paesino di Rettonia, i cuori pieni di gratitudine verso Crutella e la determinazione di affrontare le sfide future con la stessa intrepidezza. La Foresta Incantata aveva lasciato un segno indelebile nei loro cuori e la loro amicizia si era rafforzata ancor di più grazie a questa nuova impresa.

E così, Max e Leo continuarono a camminare insieme, pronti ad affrontare qualsiasi avventura la vita avesse in serbo per loro, con la consapevolezza che il loro legame era più forte di ogni incanto e mistero.

## Capitolo 5: La Caccia al Corvo Ladro

Dopo il loro trionfo nella Foresta Incantata, Max e Leo si sentivano invincibili. Avevano dimostrato che l'amicizia e la saggezza potevano superare qualsiasi ostacolo. Ma la loro avventura non era ancora finita.



Un giorno, mentre passeggiavano lungo il sentiero dei faggi, videro un'ombra alata scivolare attraverso i rami. Era Takkai, il corvo ladro, con il suo piumaggio nero lucente e occhi scintillanti di malizia. Teneva tra gli artigli il ciondolo prezioso della signora Anna.

Senza esitazione, Max e Leo si misero all'inseguimento del corvo. Attraversarono radure e saltarono ruscelli, guidati dalla loro determinazione e dall'istinto di proteggere il tesoro della signora Anna.

Il corvo, intelligente e scaltro, tentò di confondere i due amici con rapide evoluzioni e trucchi ingegnosi. Ma Max e Leo, ormai esperti in avventure, non si lasciarono ingannare. Ogni spostamento, ogni virata, era calcolato con precisione

millimetrica.

La caccia si trasformò in una danza frenetica tra i rami e i sentieri della foresta. Il corvo cercava di guadagnare terreno, ma Max e Leo erano più determinati che mai. Ogni passo era un grido di sfida lanciato al vento.

Nel cuore della foresta, alla base di un maestoso albero centenario, avvenne il confronto finale. Max e Leo circondarono Takkai, gli occhi fissi con fermezza. Con un'ultima mossa astuta, il corvo tentò un ultimo stratagemma, ma Max, con un balzo coraggioso, riuscì a strappare il ciondolo dalle sue grinfie.

Il corvo, sconfitto e stufo di combattere, si ritirò con un gracchiare di rassegnazione. Max e Leo, trionfanti, tornarono alla casa lillà all'angolo della via, dove la signora Anna li attendeva con il cuore in gola.



L'incontro con il corvo ladro aveva rafforzato ancora di più l'amicizia tra Max e Leo. Avevano dimostrato che quando si uniscono le forze e si lotta con determinazione, nulla è impossibile.

Con il ciondolo ora al sicuro tra le mani della signora Anna, la gioia e la gratitudine che brillavano

nei suoi occhi erano il più grande riconoscimento per i due amici coraggiosi.

E così, l'avventura di Max e Leo nella Foresta Incantata aveva raggiunto un nuovo apice di trionfo, dimostrando che l'amicizia e il coraggio possono superare anche le sfide più impegnative.

## Capitolo 6: La Festa di Ringraziamento

Dopo la straordinaria conquista del ciondolo rubato, l'entusiasmo e la gratitudine nell'aria di Rettonia erano palpabili. Gli abitanti del paesino erano desiderosi di esprimere la loro riconoscenza a Max, Leo e Crutella, i tre amici che avevano portato magia e coraggio nella loro vita.

La signora Anna aveva un'idea speciale per celebrare l'impresa eroica di Max e Leo. Aveva preparato un grande banchetto nel giardino della sua casa, dove fiori e luci creavano un'atmosfera incantata. Tavoli imbanditi con prelibatezze riempivano lo spazio, e l'aria era pervasa dall'aroma invitante di piatti deliziosi.



Max e Leo si trovavano al centro dell'attenzione, circondati dagli abitanti di

Rettonia, ognuno con un sorriso di ammirazione e affetto. I bambini raccontavano con entusiasmo le storie delle avventure di Max e Leo, mentre gli anziani li guardavano con occhi colmi di gratitudine.

La festa era un'esplosione di colori, suoni e profumi. C'erano dolci fatti in casa, danze sotto le stelle e risate che risuonavano nell'aria. Max e Leo si unirono alle danze con entusiasmo, facendo sì che la festa raggiungesse il culmine della gioia.

La signora Anna, con il suo ciondolo al collo, si avvicinò a Max e Leo con gli occhi brillanti di emozione. "Siete veramente dei tesori preziosi," disse con gratitudine. "Grazie per aver portato di nuovo il mio ciondolo nel mio cuore e per aver riempito il nostro paesino di magia."

Max abbaiò felice, mentre Leo emise un miagolio gentile, come a dire che l'amicizia e l'affetto erano il più grande tesoro che avessero mai desiderato.



La festa di ringraziamento continuò fino a tarda notte, con la luna che illuminava il cielo come un faro di benedizione. Max e Leo si ritirarono sul prato sotto le stelle, stanchi ma felici, guardando il paesino addormentarsi lentamente.

Quella notte, Max e Leo capirono che l'amicizia non era solo un legame, ma una forza straordinaria che poteva illuminare le vite di tutti coloro che avevano il privilegio di dividerla. Con il cuore pieno di gratitudine e amore, si addormentarono sotto il manto stellato, pronti a affrontare nuove avventure e a continuare a portare magia nel loro paesino di Rettonia.

## **Capitolo 7: Un Legame Indissolubile**

Dopo la festa indimenticabile in onore di Max e Leo, la piccola cittadina di Rettonia sembrava brillare di una luce ancora più intensa. Le strade erano piene di sorrisi e le case risuonavano di racconti e risate su quell'indimenticabile avventura.

Max e Leo, più uniti che mai, continuavano a esplorare ogni angolo di Rettonia, portando con sé la magia e l'energia di quella straordinaria avventura. Ogni giorno era una nuova scoperta, un nuovo incontro, una nuova lezione di coraggio e affetto.

L'amicizia tra Max e Leo era diventata una leggenda nel paesino, un esempio vivente di quanto potesse essere forte il legame tra due cuori generosi e coraggiosi. Ogni abitante di Rettonia aveva un ricordo speciale legato a loro, un momento di gioia o ispirazione che li aveva colpiti profondamente.

La signora Anna era sempre grata a Max e Leo per l'aiuto che le avevano offerto, e il ciondolo al suo collo era diventato come un simbolo di quella straordinaria amicizia. Spesso si vedeva la signora Anna seduta nel suo giardino, circondata dai

fiori e dagli aromi deliziosi mentre sorrideva al ricordo di quell'avventura che aveva cambiato la sua vita.

Anche Crutella, la saggia civetta della Foresta Incantata, restava sempre vicina a Max e Leo, pronta a offrire consigli e insegnamenti preziosi. La sua presenza era come una costante guida, una presenza silenziosa ma potente che li accompagnava in ogni nuova avventura.

Max e Leo sapevano che la loro amicizia era un tesoro, un legame che li avrebbe portati a vivere ancora molte avventure straordinarie. Avevano dimostrato a tutti che quando si uniscono il coraggio, l'amicizia e la saggezza, non c'è sfida impossibile da affrontare.

E così, la piccola cittadina di Rettonia continuò a vivere nella luce di quell'amicizia speciale e Max e Leo continuarono a camminare insieme, pronti ad affrontare qualsiasi avventura la vita avesse in serbo per loro, sapendo che il loro legame era più forte di ogni difficoltà.





# Newfoundly

**CENTRO CINOFILO**

**Da un'idea di Alessandro Semplici**

*Copyright ASD Newfoundly – Tutti i diritti riservati – Vietata la vendita*

Edito in Ottobre 2023 – Illustrazioni realizzate tramite AI



ASD Newfoundly – Centro Cinofilo

Via della Pirite snc, 58023 Bagno di Gavorrano (GR)

[www.newfoundly.it](http://www.newfoundly.it)